



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

Prot. 13030/IV- 1

Firenze, 04 dicembre 2025

Al Collegio Docenti

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'istituto della dirigenza;

VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica e in particolare l'art. 3, novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;

VISTO l'art. 25 del D.Lvo 165/2001 commi 1,2,3;

VISTO il DPR 89/2010 che regola il nuovo ordinamento dei Licei e l'attuativo DM 211/2010 Schema di regolamento recante le Indicazioni Nazionali per i Licei;

VISTA la Legge n.107/2015 e le ss.mm.;

VISTO il DM 378/2018 riguardante le Linee guida per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che stabilisce i principi e le modalità per la definizione del PTOF in coerenza con le linee strategiche nazionali;

VISTA la Legge 324/2021 che prevede misure per la transizione digitale e per l'innovazione didattica, promuovendo l'inclusione e la valorizzazione delle competenze digitali;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in risposta all'emergenza sanitaria e alle sfide educative, ha previsto investimenti significativi nel settore dell'istruzione, finalizzati a garantire pari opportunità, modernizzazione delle infrastrutture e sviluppo delle competenze;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 e i successivi DM 35/2020 che ha adottato le Linee guida nazionali per l'educazione al 21° secolo e il DM n. 183/2024 contenente le Nuove Linee Guida, che evidenziano l'importanza delle competenze trasversali e dell'educazione sostenibile, promuovendo un apprendimento che integri conoscenze, abilità e valori;

VISTA la Nota Ministeriale n.66850 del 29 ottobre 2025 che fornisce “Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028;

VISTO il DM 166/2025 Linee Guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole;

CONSIDERATO il Quadro europeo delle qualifiche e il Programma Erasmus+, che incoraggiano la mobilità e la cooperazione tra istituzioni educative europee;

CONSIDERATI il Digcomp (Digital Competence Framework for Citizens) che definisce le competenze digitali necessarie a tutti i cittadini e il DigCompEdu, Quadro europeo per le competenze digitali degli educatori e del personale scolastico;

CONSIDERATO che il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli studenti e le studentesse;

CONSIDERATO il ruolo centrale della scuola nel promuovere l'inclusione sociale, l'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, e il benessere degli studenti;

TENUTO CONTO

- della necessità di un aggiornamento dell'offerta formativa in risposta alle esigenze emergenti della società e della comunità scolastica, nonché della continua evoluzione delle tecnologie e delle metodologie didattiche;
- degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione e delle strategie di miglioramento individuate da sviluppare nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dal Liceo Scientifico *Leonardo da Vinci* di Firenze anche nelle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

- delle proposte formulate dalle diverse componenti della comunità scolastica e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/1999, così come modificato dall'art.14 della Legge 107/2'15

i seguenti indirizzi generali per le attività del Liceo sulla base dei quali il Collegio dei Docenti - nel pieno esercizio dell'autonomia didattica che gli è propria, in coerenza con le normative sopra citate e con un forte impegno verso l'innovazione, la qualità e l'equità educativa - elabora e delibera il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025-2028.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa (di seguito PTOF o Piano) rappresenta il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, esplicitando la propria *vision* e la propria *mission*, i traguardi e le priorità, declinati nella progettazione curricolare, nell'impostazione metodologico didattica, nell'utilizzo e nella valorizzazione delle risorse umane e strumentali. Nel PTOF, pertanto, la scuola definisce gli impegni che si assume per la concreta realizzazione delle scelte strategiche individuate. Da qui l'importanza della condivisione e del coinvolgimento dell'intera comunità scolastica; oggi più che mai, in un momento in cui gli scenari internazionali infondono sfiducia nel futuro, occorre rafforzare il senso di appartenenza alla scuola, definire un modello organizzativo che promuova il confronto, l'apertura, la partecipazione costante e attiva, la collegialità delle scelte, la trasparenza, il benessere e la sicurezza, anche a partire dal rinnovato Patto di corresponsabilità con le famiglie.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa del Liceo, inserendosi in una significativa fase della crescita - l'adolescenza, con le sue trasformazioni e problematicità -, apporta un importante contributo allo sviluppo e alla preparazione umana e culturale degli studenti, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei diversi linguaggi, dei sistemi simbolici e ampliando il bagaglio di conoscenze, esperienze, abilità e competenze utili per stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico e per affrontare gli studi universitari.

Accanto alla costruzione e al consolidamento di saperi e discipline, insieme all'acquisizione di conoscenze e competenze, è compito della scuola degli anni Venti del Ventunesimo Secolo anche altro: gli studenti devono poter levare gli occhi dal profilo dell'orizzonte anche in classe e con i docenti, devono poter guardarsi intorno / guardare al mondo, con un approccio che innovi il curricolo mentre lo si costruisce insieme. In classe abbiamo il compito storico - che altre epoche di questa stessa società non hanno dovuto affrontare con la stessa urgenza - di lavorare sull'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, sostenuta da un esercizio all'approccio critico alla realtà socio-culturale-politica contemporanea, che stimoli attenzione e promuova impegno sui temi della sostenibilità ambientale ed economica, della giustizia sociale, delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere. E su tutti i temi su cui stimolare la curiosità già presente, aiutare a riempirla di contenuti e a mantenerla accesa.

La scuola è una comunità complessa. Nella scuola che vogliamo continuare a vivere si combatte ogni giorno qualsiasi forma - anche strisciante - di discriminazione: si potenzia l'inclusione e con questo il diritto di ciascuno al successo formativo. I punti di partenza di studenti e studentesse sono diversi - sempre di più - così come le loro storie personali. La scuola non può che prenderne atto e farne un tesoro: è compito costituzionale di questa Istituzione della Repubblica impegnarsi a dare a tutte e tutti adeguate opportunità formative personalizzando e differenziando l'approccio qualora - per convinzione di tutti i soggetti coinvolti - sia opportuno o necessario. L'obiettivo è garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, motivando gli studenti e le studentesse a costruire il proprio progetto o percorso di vita. In questo lavoro attento e di cura, sicuramente, rientra anche il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica.

Pertanto, sulla base del principio del rispetto dell'unicità della persona, in continuità con il precedente triennio, il nuovo PTOF dovrà porre al centro della pianificazione progettuale tanto le strategie finalizzate all'inclusione, all'accoglienza e alla valorizzazione delle diversità, quanto il miglioramento degli esiti scolastici e il potenziamento delle eccellenze.



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

Alla luce delle suddette premesse, si ritengono significative per la progettazione le seguenti prospettive culturali e sfide educative.

La promozione del benessere scolastico

I dati, le ricerche e l'esperienza diretta di genitori o insegnanti ci permettono di affermare con assoluta certezza che la generazione di chi oggi ha fra i 15 e i 25 anni ha bisogno di spazio e di tempo per essere ascoltato. La fragilità, cifra che segna il mondo degli adolescenti, comincia dal sentirsi sommersi di stimoli esterni e non ascoltati veramente. In una società in cui la comunicazione è pervasiva, i messaggi sono continui e unidirezionali, e nelle città si sono ristretti i luoghi di aggregazione sociale, i giovani hanno bisogno di spazi, che trascendano la mera dimensione privata, in cui sentirsi a proprio agio. Spazi di comunità, in cui la condivisione di regole di base con gli altri, coetanei o adulti, siano un patrimonio su cui poter costruire anche un pezzo della propria identità. A scuola questo è possibile, perché ci sono spazi da far vivere, anche oltre l'orario scolastico, in cui incontrarsi e incontrare, non solo tramite l'intermediazione delle famiglie, ma garantendo un rapporto scuola-studente diretto e capace di ascolto.

Vanno favoriti spazi in cui sia tangibile l'incisività della loro presenza e la concretezza del loro protagonismo. Sentire che alcune loro proposte vengono prese in considerazione, si realizzano e cambiano un pezzo del loro mondo favorisce la loro autostima e il senso di partecipazione.

Certo, a noi non può spettare di trovare soluzioni alle fragilità e alle infelicità, ma la dimensione collettiva, con cui uscire dal buio stretto delle “bolle” o dalla solitudine reale in cui spesso le dinamiche escludenti dei social confinano le persone più deboli, deve essere un compito educativo che mettiamo in agenda.

Il benessere di studenti e studentesse, la serenità delle relazioni interpersonali con compagni e con docenti sono da considerarsi condizioni preliminari per l'apprendimento. Accanto agli interventi di figure esperte, nell'ambito dell'attività dello sportello psicologico, si rende fondamentale l'attenzione allo “star bene a scuola” da parte dell'intera comunità scolastica, *in primis* da parte dei docenti nella loro quotidiana interazione con gli allievi. È il tempo di affrancarsi da un certo darwinismo arrogante, che vede negli studi liceali una giungla, dove solo il più forte e dotato può sopravvivere. Il fallimento va accettato e tradotto in una *chance* per trovare altre risorse e/o imboccare altre strade.

Il PTOF dovrà prevedere, nel triennio, anche azioni finalizzate al benessere degli adulti di riferimento, la cui motivazione e passione verso l'insegnamento sono requisiti indispensabili per la qualità della didattica.

L'accoglienza, infine, andrà considerata un terreno fertile in cui gettare i semi per conoscersi, generare fiducia nel rispetto dei ruoli, costruire un gruppo collaborativo; essa va intesa sia come predisposizione di base nella relazione con tutti – il “mettersi in ascolto” –, sia come azione programmata e progetto specifico da rivolgere agli studenti e alle studentesse delle prime classi, al fine di favorire l'inserimento e attuire le difficoltà fisiologiche del passaggio al Liceo.

Educazione alla complessità e integrazione fra i saperi a partire dalle discipline di indirizzo

Il Piano continuerà a contenere attività che promuovano un dialogo tra il sapere scientifico e le conoscenze umanistiche, attraverso percorsi, esperienze, progetti che esercitino alla complessità e a una visione interdisciplinare - oltre che transdisciplinare - dei saperi, allenando contemporaneamente capacità intellettive e applicative, riflessive e creative, valorizzando il contributo individuale da parte di studentesse e di studenti e riconoscendo al contempo il valore aggiunto dell'esperienza di apprendimento in cooperazione con gli altri. All'interno di un'identità scientifica del Liceo, che dovrà caratterizzare la curvatura del percorso di studi, occorre valorizzare anche conoscenze provenienti da ambiti disciplinari diversi, promuovendo una maggiore integrazione fra le discipline di indirizzo e le altre di area umanistica, per la formazione di un bagaglio culturale ampio e il più possibile articolato. Già sperimentato nell'arco del triennio precedente, necessita di essere potenziato e reso strutturale, con attività di tipo laboratoriale, l'approccio STEM (Scienze, Technology, Engineering, Mathematics), che promuove il superamento di un'impostazione disciplinare settoriale e specialistica per superare i confini fra le discipline scientifiche; va implementato l'innovativo programma STEAM, che aggiunge “Art” all'acronimo, e individua nel pensiero creativo il motore di una sinergia fra linguaggi di tipo diverso, cogliendo le opportunità offerte dalle risorse strumentali e dagli spazi rinnovati con la progettualità PNRR.

Il Piano prevederà pertanto, accanto ai progetti d'area scientifica, attività di ambito umanistico e afferenti ai linguaggi



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

artistici, promuovendo fra gli studenti e le studentesse l'interesse per il teatro, la lettura, il cinema, l'arte, la musica, le discipline coreutiche. Inoltre, per una formazione integrata degli studenti è da considerarsi altrettanto importante la progettualità dedicata all'area del benessere fisico e alla promozione della pratica sportiva, a tutti i livelli.

Centralità del curricolo disciplinare per rispondere alle domande dell'oggi

Siamo spesso erroneamente portati a pensare che l'innovazione e l'apertura a temi nuovi, che emergono nel mondo circostante in continuo cambiamento, spesso con dirompenza e urgenza, siano processi che nella scuola vanno gestiti in primis nell'ambito dei progetti e all'offerta extracurricolare. Accanto a questa modalità, pur sempre valida e incisiva, è necessario oggi rivalutare l'apporto al presente di cui è capace ogni singola disciplina, nell'ora di lezione, affidata al docente di classe. Temi come l'uguaglianza nella diversità, il rifiuto delle discriminazioni, prima che agli esperti esterni, vanno affidati agli insegnanti che hanno il coraggio di proporre canoni diversi rispetto ai tradizionali. La parità di genere e la lotta ai relativi stereotipi, per fare un esempio, non si promuovono soltanto con attività aggiuntive, col rischio di essere sentite come segmenti scollegati dalle materie di studio, ma inizia dalla scelta degli autori - e delle autrici! - all'interno di un curricolo flessibile e adattato dal docente in coerenza con lo spirito delle *Indicazioni Nazionali*; si nutrono progressivamente con l'approccio critico di una rilettura dei modelli di genere presenti in monumenti indiscutibili della nostra formazione letteraria - dalla Gerusalemme Liberata ai Promessi Sposi - intrisi inevitabilmente della cultura dominante di tempi in cui furono concepiti e scritti. Ciò vale *in primis* per la Letteratura italiana e inglese e per la Storia dell'Arte. Non di meno è importante, anche tenendo conto dell'indirizzo di studio della nostra scuola, rendere evidente l'apporto che le donne, in condizioni più difficili di partenza, hanno dato alla ricerca scientifica e al progresso umano.

Sempre nell'ambito del curricolo, occorre ridare slancio all'insegnamento della Storia. Nella cultura *social* dell'istante, della fruizione immediata di stimoli e informazioni, la storia ha smesso di essere concepita come una delle chiavi di lettura dei fenomeni del presente. È venuto meno il valore che diamo al tempo: al tempo che passa, che necessita di lunghezza, di distensione e di distinzioni, per essere riconosciuto, decifrato, capito e raccontato. Alla subcultura del presentismo, serve rispondere con una cultura della conoscenza, che valorizzi la storia, sia remota sia recente, come deposito di identità, percorsi, errori ed esempi per la vita, per le scelte di ognuno e per essere cittadini più consapevoli e forti, oggi e domani.

Per molti giovani la storia è narrazione, comprensione e analisi di un passato che non ha impatto in un'epoca in cui risulta superfluo e faticoso - doloroso a volte - porsi troppe domande e andare a ricercare le cause dei fenomeni. Se del passato si fa una materia nozionistica, astratta e dunque non più attendibile strumento di comprensione di ciò che accade, di ciò che continua ad accadere e/o di ciò che non accade più, lo studio di ciò che è avvenuto “ieri” perderà senso. Occorre invece provare a rovesciare la prospettiva, partire dal “qui ed ora” per riscoprire l’“allora”. Per poter fare questo va abbandonare l'impostazione eurocentrica e occidentale dell'insegnamento storico e suo insegnamento: i giovani di oggi appartengono al mondo tutto, hanno responsabilità condivise con i loro coetanei a qualsiasi latitudine (l'ambiente e la crisi climatica, *in primis*) ma continuano ad essere educati a leggere il mondo con filtri storici del mondo pre-globalizzato. Inoltre la conoscenza storica del Novecento va ampliata e approfondita come patrimonio fondamentale del bagaglio culturale di uno studente del 2025, anche attraverso una riorganizzazione del curricolo storico del triennio, perché non vengano tralasciati nella formazione di cittadini del futuro temi come lo sbarco sulla luna, l'edificazione e il crollo del muro di Berlino, la creazione dell'Europa.

Trasversalità digitale e Intelligenza artificiale a servizio della scuola e della conoscenza

In continuità con le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e – a seguire - con la progettualità dei PNRR, l'offerta formativa si avvarrà nella didattica dell'utilizzo delle tecnologie, concependole come supporto all'insegnamento e all'apprendimento, mai come una sostituzione ad essi, ed anzi volti anche a favorire interventi a favore dell'inclusione. Occorre, quindi, dare sistematicità al cambiamento avviato dalla scuola, favorendo la diffusione di strumenti e ambienti digitali, l'utilizzo di piattaforme e applicazioni per la didattica nelle varie discipline.

Di pari passo, dovrà essere potenziata, anche in collaborazione con il territorio, la progettazione di attività volte a favorire un uso consapevole e responsabile della rete, a partire dai percorsi di educazione alla cittadinanza digitale



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

anche nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e delle azioni di contrasto al cyberbullismo.

La posizione di contrasto tra il sistema scolastico e l'Intelligenza Artificiale (IA) è anacronistica e autolesionista. In particolare un indirizzo ad alta valenza formativa e metodologica come il Liceo Scientifico, l'IA non è solo uno strumento, ma anche una **disciplina implicita** e un **oggetto di studio e riflessione**. Per questo il Liceo ha la responsabilità educativa di integrare l'IA, guidando gli studenti e le studentesse ad un suo uso “intelligente”, critico, etico e produttivo, mettendo gli studenti in guardia dai cedimenti passivi o dagli usi banalmente sostitutivi di capacità e funzioni indispensabili dell'intelletto che servono oggi e domani ad essere uomini e donne liberi e forti.

L'IA è una realtà pervasiva, entrata stabilmente nelle pratiche di studio e di lavoro degli studenti, anche al di fuori del contesto scolastico. Non ha alcun senso proibirla o a ignorarla; anzi, questo atteggiamento potrebbe allargare una frattura tra l'ambiente scolastico e la realtà esterna. La scuola non può aver paura dell'IA, altrimenti smarrisce la sua rilevanza e rischia di non parlare il linguaggio adeguato a preparare i giovani di oggi a comprendere uno strumento potente nel loro futuro accademico e professionale. Anziché combattere la tecnologia, la scuola si apre, studia e guida i processi, tenendo dentro ai suoi insegnamenti anche pezzi di contemporaneità. Questo vuol dire che accanto all'educazione all'uso degli strumenti, occorre promuovere un pensiero critico che consenta di valutare i risultati prodotti dall'IA e discernere l'informazione corretta. L'IA è uno strumento da padroneggiare non solo sul piano educativo e dell'apprendimento delle discipline ma anche per ottimizzare le pratiche amministrative e l'organizzazione degli uffici.

Educazione plurilinguistica e interculturale

Al fine di far raggiungere agli studenti e alle studentesse determinati traguardi di competenza linguistica tali da favorire lo sviluppo personale e, in futuro, migliori possibilità di occupabilità, la scuola è chiamata a progettare l'insegnamento nella prospettiva delle cosiddette “politiche linguistiche”. Così come richiamato dal Consiglio Europeo, nell'attuale scenario è doveroso parlare di lingue dell'educazione, utilizzando un plurale che non considera più una singola lingua alla volta, ma che abbraccia più contesti, contribuendo al raggiungimento dell'inclusione sociale e della cittadinanza democratica.

Pertanto, nella direzione di un curriculum internazionale e interculturale, occorre rafforzare l'approccio plurilingue globale, continuando a organizzare percorsi di potenziamento della lingua inglese e a proporli anche per le altre lingue europee, ospitando corsi propedeutici al conseguimento delle certificazioni linguistiche e realizzando le azioni di mobilità degli studenti e del personale scolastico, anche attraverso le opportunità offerte dalla prosecuzione del progetto ERASMUS PLUS, occasione importante di ampliamento della prospettiva interculturale e di esercizio di competenze trasversali. Ed è altrettanto decisivo il ruolo di ogni disciplina come motore di formazione interculturale, che va al di là dello sguardo limitato ai singoli saperi, magari sapendo trovare le scelte didattiche e metodologiche più adeguate ad andare verso una scuola aperta al mondo.

Conoscenza del Sé, competenze e Orientamento

Diventa necessaria una progettazione delle attività di apprendimento in cui le conoscenze non siano concepite come meta o approdo finale del processo di apprendimento, ma vengano considerate i nutrienti imprescindibili di competenze, disciplinari e trasversali, e pertanto delle possibilità di applicazione dei saperi acquisiti nei differenti contesti di vita. A tale scopo dovrà essere particolarmente curata l'individuazione delle attività di Formazione Scuola- Lavoro (ex PCTO) per offrire agli studenti e alle studentesse esperienze significative, ancorate agli insegnamenti appresi in ambiente scolastico ma adatti ad allargare l'orizzonte e a suggerire contesti “altri” in cui gli studenti non si sentano a disagio a porsi delle domande su di sé, laddove addirittura non rinvengano delle risposte su chi vorranno diventare.

L'attività di orientamento va ideata e programmata in sinergia con le attività di Formazione Scuola-Lavoro e muovendosi in due direzioni: promuovendo la conoscenza di sé, attraverso un lavoro di indagine sulle proprie potenzialità e inclinazioni (orientamento formativo), e allargando lo sguardo ad ampio spettro sulla formazione e sui percorsi post diploma (orientamento informativo).

Sostenibilità, Ambiente e i temi dell'Agenda 2030

Il Piano dovrà promuovere la cultura della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, favorendo un impegno attivo



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” ~ FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

a partire dalle routine, come la raccolta differenziata in ogni spazio del complesso scolastico e l'adesione al *plastic free*, anche intervenendo in modo concreto sui servizi che la scuola può fornire – a partire dall'installazione di strutture di erogazione di acqua potabile che possano maggiormente incidere sui comportamenti della comunità scolastica. Il tema ecologico dovrà essere trasversale a più discipline e non dovrà rimanere confinato nell'ambito delle materie scientifiche.

In linea con gli obiettivi di Agenda 2030, occorre portare avanti percorsi volti a stimolare negli studenti un'adeguata sensibilità verso la sostenibilità, non solo ecologica – con attenzione particolare alle sfide poste dal cambiamento climatico-, ma anche sociale ed economica, allargando l'interesse educativo alla complessità dei problemi del presente per arrivare al legame fra benessere personale e collettivo.

Spazi della vita scolastica

Il cantiere edile ha condizionato non poco la vita scolastica nel triennio 2022-25. Occorre ripensare gli spazi di apprendimento interni ed esterni di un edificio che, nonostante tutto, conserva una struttura inadeguata rispetto ai requisiti delle architetture scolastiche contemporanee, anche perché “stretto” in un contesto ad alta urbanizzazione. Serve continuare a riqualificare gli spazi ma anche riconoscere la loro centralità nell'azione formativa: ciò diventa - più che in passato – un'azione imprescindibile per favorire benessere, motivazione e senso di appartenenza verso la scuola.

Benché terminata, la sperimentazione di un'organizzazione per aule disciplinari ha fatto cogliere le potenzialità didattiche che possono sprigionarsi da una diversa gestione dello spazio della scuola e dalla cura dell'ambiente di apprendimento a cui tutti sono chiamati a contribuire.

Si rende urgente ridare decoro e dignità a giardino e aree esterne che, nelle stagioni favorevoli, diventano ambienti didattici alternativi all'aula, oltre che luoghi più accoglienti per la ricreazione.

Avvalendosi delle professionalità presenti all'interno del Liceo e coinvolgendo direttamente gli studenti, attraverso progetti di partecipazione attiva, il Piano dovrà proseguire nell'intento di riqualificazione dell'ambiente scolastico, rendendo maggiormente accoglienti e funzionali aule e spazi comuni come i corridoi e l'atrio.

In questa prospettiva va avviata una riflessione approfondita sul numero delle classi, la cui riduzione consentirebbe una migliore vivibilità complessiva, oltre alla possibilità per studenti e studentesse di fruire di aule speciali, di muoversi di più e di avere a disposizione spazi per la socializzazione e lo scambio fra pari.

Sulla base di quanto evidenziato, si individuano le seguenti priorità.

PRIORITA' FORMATIVE (in continuità con Atto di indirizzo 22-25)

- Utilizzare il curriculum delle discipline come documento da concepire in continua evoluzione, definire un curriculum digitale aggiornato al DigComp 2.2 e all'DigCompedu ed elaborare la sezione relativa all'utilizzo della IA (ai sensi delle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche DM n. 166 del 09/08/2025)
- Promuovere costantemente lo “star bene a scuola”, implementando le azioni già presenti di supporto motivazionale e psicologico e attraverso attività volte al rafforzamento del senso di appartenenza e alla valorizzazione del protagonismo studentesco
- Inquadrare l'azione didattica nella prospettiva della personalizzazione dei percorsi al fine di valorizzare l'unicità di ogni studente e garantire i massimi livelli di inclusione per tutti, con particolare riferimento agli studenti con bisogni educativi speciali. Programmare pertanto interventi di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti per il recupero delle difficoltà (PDP e PEI; percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda), e attività volte al potenziamento delle eccellenze e alla valorizzazione degli studenti meritevoli.
- Valorizzare e potenziare le competenze chiave europee
- Rendere strutturale la progettazione interdisciplinare dei consigli di classe e strutturare percorsi curricolari in chiave STEM e STEAM progettando percorsi che riescano a far dialogare discipline



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” - FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

diverse

- Promuovere l'educazione interculturale e plurilinguistica, attraverso la programmazione disciplinare e in collaborazione con le istituzioni e le agenzie del territorio che operano nel settore
- Indirizzare la valutazione nell'ottica di una “formazione per competenze” affinché non risulti un mero accertamento del livello raggiunto dagli studenti ma sia funzionale a coglierne anche la progressione e ad avviare un'eventuale rimodulazione delle strategie didattiche. Mirando ad una valutazione non solo “sommativa” ma anche “formativa”, rendere lo studente protagonista attivo in questo processo attivando competenze di autovalutazione. Dotarsi di criteri chiari e condivisi della valutazione a tutti i livelli
- Promuovere l'educazione alla cittadinanza, affinché gli studenti sappiano vivere in maniera responsabile la complessità del presente nel rispetto dei valori della condivisione, della collaborazione e dell'impegno civile; articolare i percorsi di educazione civica con il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe, nel rispetto della trasversalità che caratterizza l'insegnamento della disciplina, così come previsto dalla legge 92/2019 e dal curriculum della scuola
- Promuovere azioni per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, individuando idonee modalità incoraggino il coinvolgimento diretto di studenti.

Formazione docenti

Al fine di implementare le competenze professionali del personale docente, promuovere effettive opportunità di crescita e di sviluppo professionale e dar seguito al processo di transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica:

- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sull'intelligenza artificiale e sulle discipline STEAM
- incentivare la formazione sulla didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione acquisiti attraverso i diversi PNRR
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative
- incentivare la partecipazione a corsi di formazione sull'insegnamento della lingua italiana come L2
- promuovere la partecipazione a corsi relativi al curriculum delle singole discipline
- incentivare la partecipazione a corsi di didattica innovativa ed “orientativa”

Lotta alla dispersione scolastica

Al fine di promuovere l'attivazione di specifici interventi di tutoraggio e formazione per gli studenti con **difficoltà di apprendimento o a rischio di abbandono scolastico**:

- individuare linee di indirizzo per la realizzazione delle attività volte al contenimento dispersione scolastica
- rimodulare le azioni di tutoring e mentoring in un'ottica personalizzata
- implementare l'attività di italiano L2 per gli studenti non italofoni

Priorità organizzative e gestionali

Per supportare la progettazione dell'offerta formativa e perseguire le priorità individuate, il Liceo realizza le seguenti azioni:

- promuovere il monitoraggio dei progetti e il feedback da parte degli studenti e delle studentesse destinatari studenti



LICEO SCIENTIFICO STATALE “LEONARDO DA VINCI” ~ FIRENZE

Via G. dei Marignolli, 1 CAP 50127 Tel. 055 366951/2

e-mail fips030006@istruzione.it

- condividere le scelte nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e degli accordi in Contrattazione Integrativa
- organizzare il lavoro del personale ATA e dei docenti in modo funzionale e flessibile
- promuovere la cultura dell'autovalutazione e monitorare i processi e le procedure in uso per migliorare e superare eventuali criticità
- valorizzare le professionalità interne
- ascoltare le esigenze dell'utenza e ricercare efficaci modalità di comunicazione con le famiglie.
- reperire risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati
- svolgere l'attività negoziale nel rispetto delle prerogative previste dai regolamenti europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici, del regolamento di contabilità
- riorganizzare e migliorare la comunicazione interna
- assicurare l'unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personale docente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF e definiti nel RAV
- continuare ad accrescere forme di collaborazione e interazione con enti (Comune, Città Metropolitana, Università degli Studi), associazioni, aziende del territorio oltre che con le reti di scuole.

I

Il PTOF indicherà, inoltre, **il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali**, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo per lo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Il Piano dovrà essere predisposto dal Gruppo di Lavoro per i Documenti Strategici per essere successivamente portato all'esame del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto per la sua approvazione, entro il 20 dicembre 2025.

Il presente Atto è:

- acquisito agli atti della scuola
- pubblicato sul sito web
- reso noto ai competenti organi collegiali.

Eventuali nuove indicazioni che il Ministero fornirà per la predisposizione del Piano 2025/28, saranno comunicate successivamente.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Annalisa Savino
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*